

(2003/C 28 E/012)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0006/02**di Luis Berenguer Fuster (PSE) e Joan Colom i Naval (PSE) alla Commissione***(17 gennaio 2002)*

Oggetto: Insufficienze nella fornitura di elettricità in Spagna e azione della Commissione

In risposta a uno degli autori della presente interrogazione, il 9 novembre 2001 (E-2560/01⁽¹⁾) il Commissario Monti ha dichiarato che attualmente la Commissione non dispone di elementi che le consentano di concludere che le interruzioni della fornitura di elettricità in alcune regioni spagnole siano dovute a pratiche abusive da parte di uno o più operatori del mercato spagnolo dell'elettricità.

I black-out hanno continuato a verificarsi in modo persistente e si sono anche aggravati negli ultimi giorni, in modo particolarmente grave in Catalogna e in altre Comunità autonome, in occasione di un'ondata di freddo.

La stampa spagnola si è interessata del problema, di cui non è dato attendersi una soluzione da parte del governo spagnolo visto che è stato esso stesso a determinare una situazione in cui esiste un oligopolio del settore dell'elettricità.

Tutti gli esperti concordano nell'indicare fra le cause della situazione la mancanza di investimenti delle imprese elettriche, che hanno scelto di «tirare a campare», come è tipico di chi si trova in posizione dominante. I consumatori vedranno favorevolmente un intervento della Commissione che ponga fine a questo stato di cose.

Ha intenzione la Commissione di prendere iniziative per cercare di appurare se tale situazione sia dovuta a forme di sfruttamento abusivo della posizione dominante delle imprese elettriche?

Non ritiene che le notizie della stampa spagnola apportino di per sé elementi sufficienti a far ritenere che vi siano indizi di pratiche anticoncorrenziali?

Crede che queste mancanze di corrente elettrica possano essere dovute alle caratteristiche del settore elettrico spagnolo?

⁽¹⁾ GU C 115 E del 16.5.2002, pag. 119.

Risposta data dal sig. Monti a nome della Commissione*(7 marzo 2002)*

Come già indicato nella risposta del 9 novembre 2001 all'interrogazione scritta E-2560/01 dell'onorevole parlamentare, la Commissione non dispone di elementi che le consentano di accertare che le interruzioni nell'erogazione di energia elettrica in alcune regioni spagnole si debbano a pratiche abusive da parte di uno o più operatori del mercato dell'elettricità spagnolo. Le notizie apparse sulla stampa spagnola non sono tali da modificare tale valutazione della Commissione.

La Commissione reputa che il compito di indagare sulle cause esatte di tali black-out in alcune regioni del paese spetti unicamente agli organi preposti in Spagna alla regolamentazione del settore energetico.

Pertanto, la Commissione non intende avviare un'indagine, sotto il profilo delle regole di concorrenza comunitarie, in merito ai problemi di continuità dell'erogazione di energia elettrica da parte delle imprese incaricate di garantire il servizio di trasmissione e distribuzione dell'elettricità tramite linee ad alta, media e bassa tensione in Spagna.

In generale, come già aveva indicato nella sua risposta del 9 novembre 2001, la Commissione resta del parere che la regolamentazione da parte delle amministrazioni nazionali sembra costituire il miglior metodo per garantire la continuità nell'erogazione di energia elettrica.

Per questa ragione, nelle proposte sul completamento del mercato interno dell'energia presentate nel marzo del 2001 la Commissione ha prospettato l'obbligo, per gli Stati membri, di vigilare sull'equilibrio fra produzione e consumo e di prevedere, ove necessario, gare d'appalto per la realizzazione di nuove centrali.

Inoltre, nella comunicazione sulle infrastrutture energetiche europee adottata il 20 dicembre 2001, la Commissione sottolinea l'importanza di un grado sufficiente di interconnessione fra le varie reti, allo scopo di trarre il massimo beneficio possibile dal mercato unico dell'Unione nonché di migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Tale comunicazione contiene proposte concrete al riguardo, segnatamente sulle interconnessioni tra la Spagna e i paesi vicini.

(2003/C 28 E/013)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0011/02
di Erik Meijer (GUE/NGL) alla Commissione

(17 gennaio 2002)

Oggetto: Indagine su una manovra finanziaria finalizzata ad attirare un'impresa in Frisia, provincia olandese svantaggiata sul piano economico/geografico

1. Ricorda la Commissione che nella sua risposta del 3 settembre 2001 all'interrogazione E-1473/01 ⁽¹⁾ affermava tra l'altro che un determinato caso di riservatezza constatato nella provincia olandese della Frisia «potrebbe riguardare il Fondo sociale europeo (FSE)» e che «il servizio competente, la Direzione generale «Occupazione», è stato investito del caso affinché proceda alle verifiche necessarie?»
2. Ha appreso essa nel frattempo che il caso succitato sembra non avere rapporto con l'FSE bensì con il tentativo fatto alla fine del 1997 dall'amministrazione della provincia della Frisia per ottenere, tramite un cospicuo aiuto statale ed un prezzo ridotto del suolo, l'insediamento nella zona industriale Megapark (Heerenveen) dell'impresa americana Space Crafts Incorporated (SCI), nota per i suoi bassi salari e per una rigida cultura d'impresa, la quale, a seguito della crisi dell'industria spaziale, assembla apparecchiature informatiche per conto, fra gli altri, della Hewlett Packard?
3. Ha appreso inoltre la Commissione che già nel febbraio 1999, in seno all'Assemblea rappresentativa provinciale della Frisia, si è svolto un dibattito pubblico sul tema della riservatezza in merito al finanziamento, tramite manovra finanziaria, dell'insediamento di cui al quesito 2, per il quale la provincia ha istituito, alla fine del 1998, un «Fondo di acquisizione» sulla cui base la Noordelijke Ontwikkelings Maatschappij (Società per lo sviluppo del Nord), che non è soggetta alla legge olandese sulla pubblicità dell'amministrazione, avrebbe ottenuto un importo di circa 3 milioni di euro per un insediamento temporaneo dell'impresa? In che modo la Commissione si è servita di tale informazione all'epoca?
4. Ha negato la provincia della Frisia nella primavera del 1999, a seguito di un'interrogazione della Commissione ai Paesi Bassi, che i finanziamenti a titolo del «Fondo di acquisizione» sono stati assegnati alla SCI, ed era proprio necessario che un membro dell'Assemblea rappresentativa provinciale informasse la Commissione, il 1° giugno 1999, nell'interesse di un'amministrazione integra, di tali circostanze perché fosse inviata al governo olandese, il 15 febbraio 2001, la deliberazione in cui la Commissione stima che sono state assegnate sovvenzioni eccessive e che queste devono essere rimborsate?
5. Quale possibilità hanno le province olandesi settentrionali della Frisia, di Groninga e del Drente, che per decenni hanno potuto compensare in qualche modo la loro posizione sfavorevole sul piano economico e geografico rispetto all'occidente del paese densamente popolato con sussidi statali per l'insediamento di imprese, di trattenere la loro popolazione e proteggere l'occupazione senza dover ricorrere alla riservatezza e alla diffusione di informazioni inesatte?

⁽¹⁾ GU C 81 E del 4.4.2002, pag. 28.

Risposta data dal sig. Monti a nome della Commissione

(4 marzo 2002)

1. e 2. La Commissione rinvia l'onorevole parlamentare alla risposta data alla sua interrogazione scritta E-0010/02 ⁽¹⁾.

3. La Commissione è venuta a conoscenza delle informazioni citate nell'interrogazione in parte prima e in parte dopo aver avviato il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2 del trattato CE. La Commissione ha chiesto informazioni dettagliate e ha preso la propria decisione sulla base delle informazioni pervenute dalle autorità olandesi.